



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO <i>del 09 ott 2025</i>	Tra il Tirreno e Copacabana l'Al ci mette lo zampino <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 39</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 09 ott 2025</i>	A Pieve "obiettivo studentato" L'Università fa un altro passo <i>di Georges Savignac</i> <i>a pag 18</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 09 ott 2025</i>	Muore nel sonno a 17 anni = «Non sto bene», poi il dramma Muore a 17 anni per un malore <i>di Alessandra Mura</i> <i>a pag 19</i>	pag. 6
NUOVA FERRARA <i>del 09 ott 2025</i>	«Non sto bene», poi il dramma Muore a 17 anni per un malore <i>di Alessandra Mura</i> <i>a pag 19</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 09 ott 2025</i>	Arrestato 3 volte in 5 giorni <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 29</i>	pag. 9
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 09 ott 2025</i>	A spasso nel jazz tra concerti e grandi artisti = Club e cantine, quando suona la città del jazz <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 14</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 ott 2025</i>	Zuppi benedice il nuovo parroco e ricorda la lezione di don Benzi <i>di p.l.t</i> <i>a pag 45</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 ott 2025</i>	Il sottopasso a colori che racconta Bazzano <i>di Giorgia De Cupertinis</i> <i>a pag 46</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 ott 2025</i>	Progresso con la testa all'Imolese: addio Coppa <i>di NICOLA BALDINI</i> <i>a pag 60</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 09 ott 2025</i>	Ladro seriale di nuovo in manette Sorpreso a rubare al supermercato Terzo arresto in quattro giorni <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 42</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 09 ott 2025</i>	Studente muore a diciassette anni Il dolore tra i banchi del Classico <i>di l.g</i> <i>a pag 45</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO IMO... <i>del 09 ott 2025</i>	Imolese, beffa di rigore: Coppa Italia già finita <i>di Giovanni Poggi</i> <i>a pag 64</i>	pag. 17
SABATO SERA <i>del 09 ott 2025</i>	Esperienza e qualifica, per i giovani è complicato <i>di Tomaso Palli</i> <i>a pag 13</i>	pag. 18

SABATO SERA <i>del 09 ott 2025</i>	Sarti indossa la giacca, ma manca un bottone <i>di Angelo Dal Pozzo</i> <i>a pag 27</i>	pag. 20
SECOLO XIX <i>del 09 ott 2025</i>	Nicolò ai manager della sanità «La riforma si deve fare subito» <i>di Guido Filippi</i> <i>a pag 10</i>	pag. 22

Tra il Tirreno e Copacabana l'AI ci mette lo zampino

“Il Mistero di Marina” è il nuovo romanzo di **Toni Borghesi**

Un torbido omicidio di due amanti, un poliziotto fumantino in guerra col Mondo, scenari da Top Class tra voli, cene, crociere, persone e personaggi dalla costa toscana al Pan di Zucchero e le spiagge di Copacabana. Con l'intelligenza artificiale che ci mette lo zampino... per far riscoprire quella umana. Sono questi gli ingredienti de Il Mistero di Marina (pag. 182, €15, disponibile allo stand G. 45 di Antiche Porte edizioni) di Antonio Borghesi.

La trama scorre fra il Tirreno, Pisa e l'entroterra toscano, scenografia di una storia che ci porta fino alle favelas, al Pan di Zucchero e in un mondo virtuale ancora da scoprire nella sua misteriosa profon-

dità. Tra le pagine ci accompagnano la sensuale Marina, il miliardario Ferruccio, l'iroso commissario Bentivoglio e il suo, frustrato, vice Caiazzo (dalla pericolosa rima...). Dentro c'è un'umanità caleidoscopica, coi suoi pregi e i suoi difetti, dove l'intelligenza artificiale ci fa pensare al prossimo futuro e alla velocità, sempre maggiore, con cui i cambiamenti ci piombano addosso. Le pagine catturano il lettore e lo calamitano nel racconto, capitolo dopo capitolo. Il Mistero di Marina segue una trama imprevedibile che sfocia in uno scenario ingarbugliato. Un libro da leggere con ingordigia e che ci lascia col dubbio, e la voglia, di poter avere la prossima opera firmata da un autore la cui vita av-

venturosa non ha nulla da invidiare alle storie che racconta.

Toni Borghesi, milanese di origine, ma uomo di mondo pervocazione. Nasce nel capoluogo lombardo, appena scoppiata la Guerra “ma almeno di questo non ho colpa” ci dice sorridendo.

La sua vita scorre senza problemi poi, nel 1958, il primo computer arrivato in Italia, lo intriga a tal punto da farlo diventare il più giovane programmatore del Belpaese. La carriera informatica però s'interrompe bruscamente negli anni Ottanta quando, diventato information manager di Cartiera Parigi, è folgorato della vita subacquea. Così pianta tutto e inizia a navigare in lungo e in largo i mari tropicali e caraibici per osservarne le me-

raviglie. E lì nasce il Pirata che è ancora.

Gli piace scrivere e, da quando è sceso a terra, ha pubblicato racconti, fiction e gialli, senza aver la minima intenzione, a 85 anni non ha la minima intenzione di smettere d'andare a caccia di nuovi orizzonti. La copertina è di Eleonora Grasselli.

**Un libro
che segue
una trama
imprevedibile
che sfocia
in uno
scenario
ingarbugliato**

**Il Mistero
di Marina**
di Antonio
Borghesi
182 pagine
15 euro
disponibile
allo stand
G. 45
di Antiche
Porte
edizioni



Peso: 29%

A Pieve "obiettivo studentato" L'Università fa un altro passo

L'innovativo progetto prevede la creazione di 64 posti letto

di **Georges Savignac**

Pieve di Cento Un nuovo tassello importante per il futuro di Pieve di Cento e per la sua vocazione di città universitaria e multi culturale.

Lunedì 27 ottobre alle 21, all'auditorium delle scuole, si terrà la presentazione (pubblica) del progetto dello studentato universitario che sorgerà nel borgo residenziale adiacente al Museo Magi 900.

Un'iniziativa che nasce da un intreccio virtuoso tra opportunità del Pnrr, investimenti privati e visione territoriale. A illustrare l'intervento saranno i progettisti e i responsabili della gestione della futura struttura, che offrirà 64 posti letto e una serie di spazi comuni pensati per la vita quotidiana e la preparazione sui libri: sale studio, lavanderia, aree relax e un ufficio di riferimento per il gestore. L'obiettivo è quello di creare un luogo accogliente, fun-

zionale e integrato nel tessuto cittadino, capace di favorire la crescita di una comunità studentesca viva e partecipe. L'operazione è resa possibile grazie all'acquisto di una parte del complesso residenziale da parte dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero dell'arcidiocesi di Bologna, che ha scelto di aderire al bando Pnrr dedicato alla realizzazione di studentati universitari. La porzione del borgo, precedentemente di proprietà della rete di Giulio Bargellini, verrà riqualificata e adattata con lavori già avviati e destinati a concludersi entro il 2026.

La priorità dell'accesso sarà data agli studenti del corso di laurea in Infermeristica, con sede proprio a Pieve di Cento, che oggi conta numeri in crescita, costituisce un vero punto di riferimento per lo studio di tanti giovani e soprattutto rappresenta una risorsa importante per il territorio e per il sistema sanitario regionale. Tuttavia, la prospettiva è anche più ampia:

il nuovo studentato potrà accogliere anche studenti provenienti da altre città universitarie come Bologna e Ferrara, offrendo un'alternativa di qualità a chi cerca un alloggio accessibile e un ambiente stimolante. «L'intento è quello di fare di Pieve di Cento un punto di riferimento anche per la vita studentesca – spiega il sindaco Luca Borsari, particolarmente attento a questo progetto – in un contesto unico come quello del borgo che affianca il Museo Magi, dove convivono arte, cultura e formazione, insomma il luogo ideale per vivere e anche per convivere. È un progetto che unisce presente e futuro, radicamento e apertura, e che rafforza il legame tra territorio e nuove generazioni».

La presentazione del 27 ottobre sarà quindi l'occasione per condividere i dettagli dell'intervento, le tempistiche e le prospettive di sviluppo di un'iniziativa che guarda oltre i confini locali.

Un passo importante per

Pieve di Cento, che si prepara ad accogliere studenti, idee e nuove energie nel segno della bellezza e della conoscenza.

L'esempio, con proporzioni ovviamente diverse, della vicina Ferrara e della sua Università costituiscono un modello cui tendere, tanto che la sede di Pieve è di fatto un distaccamento dell'ateneo estense.

Sopra:
gli spazi
in cui
si svilupperà
il progetto
dello
studentato
universitario
di Pieve
di Cento
che sorgerà
nel borgo
residenziale
adiacente
al Museo
Magi 900

La struttura
Offrirà spazi comuni
pensati per la vita
quotidiana e lo studio
Il 27 la presentazione

Un passo

Passaggio molto importante per Pieve di Cento che si prepara ad accogliere studenti, idee e nuove energie nel segno della bellezza e della conoscenza



Peso: 62%

Muore nel sonno a 17 anni

Lutto nel Centese per Luca Magagni. Il papà: «Non vederlo è dura»
Oggi ci sarà un momento di commiato al liceo classico Cevolani

Un ragazzo di 17 anni, Luca Magagni, studente del liceo classico Cevolani di Cento, è stato trovato senza vita nel suo letto di casa. Si attende l'esito degli esami per capire la causa del drammatico epilogo e oggi, nella sua scuola, si terrà un momento di commiato. «Ci stringiamo alla tua famiglia».

► Mura a pag. 20

«Non sto bene», poi il dramma Muore a 17 anni per un malore

Cento Luca Magagni frequentava il quarto anno del liceo classico Cevolani. I genitori lo hanno trovato esanime nel suo letto, oggi la veglia a scuola

Cento La sera prima aveva detto di non sentirsi bene, ma sembrava solo un malesere di stagione, una forma parainfluenzale che in questo periodo ha già colpito molte persone. I suoi genitori lo hanno trovato il mattino dopo privo di vita, nel suo letto, portato via nella notte da un malore improvviso.

Si è interrotta così, nel sonno, la brevissima esistenza di un ragazzo di soli 17 anni, Luca Magagni, iscritto al quarto anno del liceo classico Cevolani di Cento. Nella casa di Mascarino, frazione di Castello d'Argile nel Bolognese, dove il giovane viveva con la sua famiglia, la tragedia si è abbattuta con la violenza di un macigno. Inutile la chiamata a disperata al 118 e l'intervento dell'ambulanza da Sant'Agostino: per il 17enne non c'è stato nulla da fare.

La notizia della scomparsa

prematura dello studente si è diffusa fin da venerdì mattina al Cevolani, dove Luca frequentava con profitto la quarta classe, ed è ricordato come un giovane della forte personalità, sempre pronto a partecipare alle attività scolastiche e che non si accontentava, nella vita, del ruolo di spettatore. I suoi compagni di classe, affranti, gli hanno dedicato un minuto di silenzio mentre oggi nel liceo classico centese si terrà un momento di commemorazione riservato agli studenti. «Ciao Luca, i tuoi amici, i tuoi compagni, i tuoi insegnanti, la preside e tutta la comunità del Cevolani, si stringono attorno alla tua famiglia. Ti vogliamo bene. Sei arcobaleno: la tua luce, la tua dolcezza, la tua allegria e la tua profonda sensibilità rimangono con noi a darci forza», è il messaggio pieno di affetto che gli ha dedicato la scuola.

Spezzati dal dolore, il papà Stefano e la mamma Sabrina riservano comunque nei loro pensieri uno spazio per quanti hanno mostrato vicinanza in un momento così straziante: «Ringraziamo di cuore tutti quanti per l'affetto e il calore dimostratici in questo momento davvero difficile. Luca c'è, ma non vederlo più è dura. Dio vi benedica sempre» scrivono in risposta ai tantissimi messaggi di cordoglio.

Profondamente toccato anche il sindaco di Castello d'Argile Alessandro Erriquez: «È un giorno molto triste per la nostra comunità. Un improvviso malore ha prematuramente rapito all'affetto dei suoi cari il giovanissimo mascarinese Lu-



Peso: 1-11%, 19-55%

ca Magagni, di soli 17 anni. Nonostante l'instancabile impegno del personale sanitario accorso, che ringrazio anche per l'umanità dimostrata, Luca non ce l'ha fatta. Oggi, non ci resta che stringerci forte alla mamma, al papà, al fratello, ai parenti, a quante e quanti gli volevano bene, nel rispetto dello smarrimento e dello sconforto che stanno vivendo».

Una tragedia impossibile da prevedere, e ancora meno da accettare. Restano da capire le cause che hanno determinato la morte repenti-

na di un ragazzo nel pieno della gioventù.

La salma del 17enne è stata portata all'Istituto di Medicina Legale di Bologna per i necessari accertamenti. Intanto tutti coloro che avevano conosciuto Luca e imparato a volergli bene si stringono attorno ai familiari e partecipano al loro immenso dolore.

Alessandra Mura

I genitori
«Luca c'è, ma non vederlo è dura»
Tantissimi messaggi di cordoglio

Il ragazzo abitava con la famiglia a Mascarino, frazione del Comune di Castello d'Argile nel Bolognese

Il liceo Cevolani di Cento dove il giovane frequentava con profitto la quarta del classico



**La scuola:
Sei un
arcobaleno
La tua luce
resta
a darci forza**

**Il sindaco
Erriquez:
È un giorno
molto triste
per la nostra
comunità**



Peso:1-11%,19-55%

«Non sto bene», poi il dramma Muore a 17 anni per un malore

Cento Luca Magagni frequentava il quarto anno del liceo classico Cevolani. I genitori lo hanno trovato esanime nel suo letto, oggi la veglia a scuola

Cento La sera prima aveva detto di non sentirsi bene, ma sembrava solo un malesere di stagione, una forma parainfluenzale che in questo periodo ha già colpito molte persone. I suoi genitori lo hanno trovato il mattino dopo privo di vita, nel suo letto, portato via nella notte da un malore improvviso.

Si è interrotta così, nel sonno, la brevissima esistenza di un ragazzo di soli 17 anni, Luca Magagni, iscritto al quarto anno del liceo classico Cevolani di Cento. Nella casa di Mascarino, frazione di Castello d'Argile nel Bolognese, dove il giovane viveva con la sua famiglia, la tragedia si è abbattuta con la violenza di un macigno. Inutile la chiamata a disperata al 118 e l'intervento dell'ambulanza da Sant'Agostino: per il 17enne non c'è stato nulla da fare.

La notizia della scomparsa

prematura dello studente si è diffusa fin da venerdì mattina al Cevolani, dove Luca frequentava con profitto la quarta classe, ed è ricordato come un giovane della forte personalità, sempre pronto a partecipare alle attività scolastiche e che non si accontentava, nella vita, del ruolo di spettatore. I suoi compagni di classe, affranti, gli hanno dedicato un minuto di silenzio mentre oggi nel liceo classico centese si terrà un momento di commemorazione riservato agli studenti. «Ciao Luca, i tuoi amici, i tuoi compagni, i tuoi insegnanti, la preside e tutta la comunità del Cevolani, si stringono attorno alla tua famiglia. Ti vogliamo bene. Sei arcobaleno: la tua luce, la tua dolcezza, la tua allegria e la tua profonda sensibilità rimangono con noi a darci forza», è il messaggio pieno di affetto che gli ha dedicato la scuola.

Spezzati dal dolore, il papà Stefano e la mamma Sabrina riservano comunque nei loro pensieri uno spazio per quanti hanno mostrato vicinanza in un momento così straziante: «Ringraziamo di cuore tutti quanti per l'affetto e il calore dimostrarci in questo momento davvero difficile. Luca c'è, ma non vederlo più è dura. Dio vi benedica sempre» scrivono in risposta ai tantissimi messaggi di cordoglio.

Profondamente toccato anche il sindaco di Castello d'Argile Alessandro Erriquez: «È un giorno molto triste per la nostra comunità. Un improvviso malore ha prematuramente rapito all'affetto dei suoi cari il giovanissimo mascarinese Luca Magagni, di soli 17 anni. Nonostante l'instancabile impegno del personale sanitario accorso, che ringrazio anche per l'umanità dimostrata, Luca non ce l'ha fatta.

Oggi, non ci resta che stringerci forte alla mamma, al papà, al fratello, ai parenti, a quante e quanti gli volevano bene, nel rispetto dello smarrimento e dello sconforto che stanno vivendo».

Una tragedia impossibile da prevedere, e ancora meno da accettare. Restano da capire le cause che hanno determinato la morte repentina di un ragazzo nel pieno della gioventù.

La salma del 17enne è stata portata all'Istituto di Medicina Legale di Bologna per i necessari accertamenti. Intanto tutti coloro che avevano conosciuto Luca e imparato a volergli bene si stringono attorno ai familiari e partecipano al loro immenso dolore.

Alessandra Mura

Il ragazzo abitava con la famiglia a Mascarino, frazione del Comune di Castello d'Argile nel Bolognese

I genitori
«Luca c'è, ma non vederlo è dura»
Tantissimi messaggi di cordoglio



La scuola:
Sei un arcobaleno
La tua luce resta a darci forza

Il sindaco Erriquez:
È un giorno molto triste per la nostra comunità

Il liceo Cevolani di Cento dove il giovane frequentava con profitto la quarta del classico



Peso: 55%

Arrestato 3 volte in 5 giorni

Cento Un 23enne già fermato venerdì per furto e sabato per una rapina impropria martedì ha rubato nuovamente in un supermercato ed è stato bloccato dai carabinieri

Cento Non c'è due senza tre, come si usa dire. E così il 23enne tunisino già arrestato due volte nei giorni scorsi – la seconda volta appena dopo essere uscito dal tribunale – ha deciso di fare il tris.

Nel pomeriggio di martedì i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Cento e della stazione locale, lo hanno arrestato nella città del Guercino, dove peraltro aveva il divieto di tornare, per aver rubato generi alimentari dall'interno del supermercato Conad di via Loves. Il ragazzo è stato notato aggirarsi tra le corsie del supermercato con movenze che hanno attirato l'attenzione. Tale atteggiamento non è sfuggito ad

un addetto alla vigilanza che, senza perderlo mai di vista, ha avvertito 112. La segnalazione è stata girata immediatamente a due pattuglie già attive per il controllo del territorio e che, una volta raggiunto il parcheggio del centro commerciale, hanno notato un giovane fuggire dal retro del magazzino, inseguito da un addetto alla sicurezza.

I militari lo hanno bloccato dopo un breve inseguimento, recuperando la refurtiva che nel frattempo aveva gettato per rendersi la fuga più agevole. Il bottino ritrovato e riconsegnato al punto vendita era composto da generi alimentari per un valore di 300 euro. Ma non era tutto: dopo una

perquisizione, il 23enne è stato trovato in possesso di una smerigliatrice e di una levigatrice, di cui non ha saputo giustificare il possesso e pertanto sono state sequestrate.

Svolti ulteriori accertamenti sulla sua identità, è emerso essere destinatario del provvedimento di divieto di ritorno nel Comune di Cento (emesso nel novembre dello scorso anno dalla Questura di Ferrara), perché ritenuto socialmente pericoloso. Il ragazzo è stato dichiarato in arresto per tentato furto, ricettazione e per la violazione del foglio di via obbligatorio e trattenuto presso le camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida.

Nella mattinata di ieri il Tribunale di Ferrara ha convalidato l'arresto e ha disposto l'obbligo di firma presso la stazione dei carabinieri di Pieve di Cento, dove risiede, rinviando l'udienza al 28 ottobre prossimo.

Il 23enne, lo ricordiamo, era già arrestato venerdì scorso dai carabinieri di Cento, perché responsabile di un furto in un negozio di abbigliamento e poi sabato mattina, uscito dal tribunale, dalla Polizia di Stato dopo una rapina impropria in un supermercato di Ferrara.

Socialmente pericoloso
Il giovane aveva già il divieto di fare ritorno nella città del Guercino. Ma lo ha violato più volte



A Ferrara

Era stato arrestato sabato mattina per una rapina impropria compiuta proprio dopo essere uscito dal tribunale



Il giovane aveva rubato generi alimentari per circa 300 euro, ma aveva con sé anche una smerigliatrice e una levigatrice del cui possesso non ha saputo dare spiegazioni. Il giudice ha imposto l'obbligo di firma nella stazione dei carabinieri di Pieve di Cento



Peso: 44%

A spasso nel jazz tra concerti e grandi artisti

di **LUCA BORTOLOTTI**
a pagina 13



Dee Dee Bridgewater

Club e cantine, quando suona la città del jazz

Oggi parte lo storico festival con un pieno di concerti. Ma c'è anche Robot per la musica d'avanguardia

di **LUCA BORTOLOTTI**

Prende il via oggi una nuova edizione del Bologna Jazz Festival, la rassegna terrà compagnia fino al 16 novembre con trentanove giorni di musica e oltre ottanta appuntamenti tra concerti, laboratori e residenze artistiche. La rassegna porterà le varie sfumature del jazz in giro per Bologna e location diverse tra loro, dai teatri ai live club della città e non solo, sconfinando anche tra Ferrara e Forlì. Il taglio al nastro sarà oggi a partire dalle ore 18 per l'aperitivo inaugurale al Wp Store di via Clavature col dj-set di Matteo Scaioli "La Maquina parlante", a ingresso gratuito. Domani e sabato invece iniziano gli spettacoli dal vivo con la prima delle produzioni del Comunale ospitate dal teatro Manzoni: in scena la Jazz On Symphony e gli arrangiamenti del direttore Vince Mendoza sulla musica da film e le colonne sonore jazz. Una collaborazione col conservatorio Martini che vede l'orchestra del Comunale diretta da Mendoza, vincitore di sei Grammy Awards, a tradurre le emozioni del cinema in partiture per sassofono e tromba. Le due repliche dello spettacolo iniziano alle ore 20,30 con biglietti da 21,20 a 53 euro. Sempre domani, ma alla Cantina Bentivoglio, dalle ore 22 il con-

certo dei Venus Ship, un collettivo nato dall'underground bolognese tra spiritual jazz, funk anni '70 e musiche di lotta, emancipazione e ribellione. Sabato l'anima da live club del Bologna Jazz Festival va a Camera Jazz & Music Club per il quartetto Something About Rhythm, e al Binario 69 per l'esibizioni di uno dei collettivi emergenti protagonisti della rassegna, i Theydoit. Domenica invece al Bravo Caffè la chitarrista brasiliana Lari Basilio. Per i concerti del BJJ fuori porta, sabato a Ferrara al Torrione Jazz Club c'è il trombettista americano Jason Palmer, uno sguardo al genere contemporaneo e aperto alle contaminazioni (inizio ore 21,30, biglietti da 10 a 25 euro).

Contaminazioni e sguardi al futuro arrivano nel weekend anche alla sedicesima edizione di Robot Festival, da sempre attento alla ricerca dell'avanguardia delle musiche e arti elettroniche. Stasera la prima giornata è ospitata dal Cinema Medica (dalle 19,30, biglietti 20



Peso: 1-4%, 14-28%, 15-9%

euro), col live della band britannica di culto nel mondo post rock Seefeel con un live tra audio e videoproiezioni, poi il concerto di Sarah Davachi per solo organo coi filmati del regista Dicky Batho, e il debutto di Lorenzo Senni. Domani il Robot è ospite invece dell'Oratorio San Filippo Neri con l'artista e cantante giapponese Hatis Noit e Felicia Atkinson, in premiere italiana del suo nuovo album; mentre sabato in via Manzoni ci saranno Lino Capra Vaccina, ex collaboratore di Franco Battiato, e Mai Mai Mai, virtuoso dell'elettronica, in una collaborazione che inaugura la nuova collana discografica dell'Università Luiss. Al San Filippo Neri biglietti da 10 euro e inizio show dalle 19,30. Tra venerdì e sabato la parte notturna e da clubbing di Robot si tiene al DumBo. Qui oltre a live e dj-set tra Binario Centrale e Temporanea apre una nuova sala, lo Spazio Bianco, che ospiterà l'anteprima assoluta di Lumina, progetto della band C'Mon Tigre che fonde musica elettro-

nica, strumenti acustici, robotica e arti visive (entrambi i giorni dalle 22,30 con biglietto a 15 euro). Tra i tanti spettacoli nelle altre due sale, venerdì la dj dance e attivista palestinese Sama' Abdulhadi e il nuovo show di Alessandro Cortini, membro dei Nine Inch Nails. Sabato il più atteso è Apparat, star dell'elettronica mondiale. Biglietti per il DumBo da 35 euro a serata.



Peso:1-4%,14-28%,15-9%

Zuppi benedice il nuovo parroco e ricorda la lezione di don Benzi

Don Daniele Bertelli prende le redini della comunità di San Bartolomeo

CASTEL MAGGIORE

Un nuovo parroco a Castel Maggiore. Si chiama don Daniele Bertelli (nella foto) e si insedia domenica alle 18,30 nella chiesa di san Bartolomeo di Bondanello in piazza Amendola, alla presenza di Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna. La nomina del nuovo parroco è nell'ambito della giornata dedicata a don Oreste Benzi dal titolo 'Don Oreste Benzi. Innamorato di Dio e parroco di tutti'.

Il programma dell'evento vede, alle 10, 'Al passo degli ultimi', ritrovo e partenza da piazza della Pace accanto al munici-

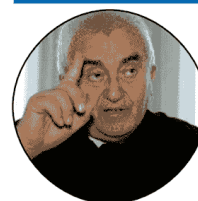
pio. Camminata aperta a tutti insieme agli ospiti della comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso le case di accoglienza di Sabbiuino. Alle 13 arrivo e pranzo al sacco. La comunità offrirà bevande, dolce e caffè. Al termine è garantito il servizio navetta fino a piazza della Pace. Alle 15, in piazza Amendola, 'Facciamo la pace', giochi e attività per bambini da 6 a 12 anni sul valore della pace. Dalle 15 alle 18 stand e mostre. In piazza Amendola esposizione di prodotti artigianali e materiali della Comunità Papa Giovanni XXIII. Alle 16, nella chiesa di san Bartolomeo, incontro dal titolo 'Don Oreste Benzi: innamorato di Dio e parroco di tutti', con Stefano Zamagni, presidente Fondazione don Oreste Benzi, modera Chiara

Pazzaglia, presidente Acli Bologna. Alle 18 celebrazione eucaristica con Zuppi e insediamento del nuovo parroco, don Daniele Bertelli.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vita per gli ultimi



Don Oreste Benzi
1925-2007

Il sacerdote riminese, morto nel 2007, ha fondato la Comunità Papa Giovanni XXIII e ha dedicato la sua vita agli ultimi



Peso: 25%

Il sottopasso a colori che racconta Bazzano

Inaugurata alla stazione l'opera dell'artista Simone Toriello. Omaggio a Benni
La sindaca Zanna: «Rendiamo più accoglienti i luoghi della vita quotidiana»

VALSAMOGGIA

Appena scesi gli scalini della stazione, si ha come l'impressione di entrare in una piccola Bazzano sotterranea. Davanti agli occhi spiccano le raffigurazioni di alcuni dei suoi simboli più iconici, come la Rocca dei Bentivoglio e la statua della Giuditta, vicino ad altri scorci suggestivi dell'intera Valsamoggia. Poco più in là, invece, sono le parole a rapire lo sguardo, con un omaggio all'autore bolognese Stefano Benni e la riproduzione della poesia «Prima o poi l'amore arriva».

Nel corso degli ultimi mesi, il murale realizzato dal grafico modenese Simone Toriello nel sottopasso della stazione di Bazzano ha continuato a prendere forma, trasformando gradualmente il volto d'ingresso della cittadina in un vero e proprio racconto visivo. Dopo mesi di lavoro, ie-

ri sera l'opera è stata ufficialmente inaugurata: un intervento artistico pensato per la riqualificazione del sottopasso, un tempo segnato da vandalismi ricorrenti, ora restituito alla comunità sotto una nuova luce. Il progetto, che si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione degli asset che compongono l'infrastruttura di proprietà regionale, è finanziato da Fer e ha visto anche la partecipazione del Comune di Valsamoggia,

in particolare della Municipalità di Bazzano e della sua Proloco, che ha anche contribuito al finanziamento dell'opera. «La riqualificazione del sottopasso della stazione di Bazzano è un ulteriore passo del percorso con cui stiamo rendendo più accoglienti e curati i luoghi che fanno parte della vita quotidiana di tanti cittadini», sottolineano la sindaca di Valsamoggia, Milena Zanna e la vicesindaca Federica Govoni.

Si tratta di un murale «che raffigura alcuni dei nostri luoghi più

rappresentativi - continua Zanna - e che allo stesso tempo invita coloro che sono di passaggio a scoprire la nostra storia e tradizione. A completare l'opera c'è infine la poesia di Stefano Benni, un autentico inno alla vita e all'amore». È lo stesso Simone Toriello a ricordare l'impegno alla base di quest'opera, capace di unire arte e riqualificazione. «Così - spiega l'artista - riportiamo colore a un luogo che ne aveva bisogno».

Presente all'inaugurazione anche l'assessora regionale alla mobilità e ai trasporti, Irene Priolo. «È proprio dalle piccole cose che si costruisce l'identità di un territorio, fino poi ad arrivare a quelle più grandi - ha detto -. Questo progetto rappresenta un segnale concreto che va in questa direzione. Il lavoro continuerà, ma questa riqualificazione è già un tassello importante all'interno di un mosaico ancora più ampio».

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA IRENE PRIOLO

**«È dalle piccole cose
che si costruisce
l'identità del territorio
Tassello importante
di un mosaico ampio»**



Nella grande opera anche un omaggio allo scrittore Stefano Benni



Peso: 42%

Calcio Serie D, Graffiedi fa ampio turnover pensando a domenica: rossoblù eliminati dal Piacenza 2-1 ai trentaduesimi di finale

Progresso con la testa all'Imolese: addio Coppa

di **Nicola Baldini**

Si ferma ai trentaduesimi di finale l'avventura del Progresso in Coppa Italia Serie D. A spuntarla, al 'Garilli' di Piacenza, sono stati infatti i padroni di casa con il punteggio di 2-1, con il team rossoblù che, già da oggi, inizierà a lavorare per preparare nel migliore dei modi l'atteso derby salvezza contro l'Imolese in programma domenica al 'Clara Weisz' di Castel Maggiore. Proprio in vista di quest'ultimo match, mister Mattia Graffiedi decide di ricorrere a un ampio (per non dire totale) turnover cambiando undici undicesimi della

squadra che, quattro giorni fa, ha trovato la prima vittoria stagionale andando a espugnare il campo del Cittadella Vis Modena.

La sfida si apre con ritmi piuttosto blandi e, per assistere alla prima occasione, occorre addirittura attendere il 26': è Arba, servito da Pino, a liberarsi da buona posizione, ma a preferire un dribbling (sbagliato) a una più comoda conclusione verso la porta. A due dall'intervallo è Campagna a incunearsi bene in area e a scagliare un diagonale ottimamente respinto da Gelati. Al 3' della ripresa, il Piacenza trova il vantaggio: è Garnero, approfittando di una palla recuperata sulla trequarti da Pino, a presentarsi a tu col portiere e a gonfiare la rete.

Passano appena sei giri di orologio e il Progresso trova il pari: su

un cross dalla destra di Mezzadri Majani, la difesa locale si dimentica di marcare Mascanzoni che, con un'intelligente spizzata, fa 1-1. Ma, proprio quando la sfida sembrava ormai essere destinata ai calci di rigore, ecco che si verifica l'episodio decisivo: sugli sviluppi di un corner, Campagna colpisce di testa e l'arbitro, ravvisando un decisivo tocco di mano di Cavini, decide di decretare il penalty con conseguente espulsione per aver negato una chiara occasione da gol dello stesso centrocampista rossoblù. Sul dischetto si presenta D'Agostino che, con freddezza, fissa il punteggio sul definitivo 2-1.

PIACENZA	2
PROGRESSO	1

PIACENZA: Kolgecaj, Arba, Bianchetti (38' st D'Agostino), Martinelli (1' st Silva), Lordkipanidze, Mazzaglia (18' st Sollini), Cabri, Garnero, Pino (22' st Trombetta), Bertin (22' st Pizzi), Campagna. A disp. Riberro, Putzolu, Poledri, Ciuffo. All. Franzini.

PROGRESSO: Gelati, Bonetti (13' st Giovane), Mascanzoni (18' st Zattoni), S. Barbaro (28' st Sansò), Cavini, Del Bianco, Guidi (28' st Kola), Cortesi, Cavazza, Stelacci, Mezzadri Majani (38' st Odalo). A disp. Roccia, G. Barbaro, Maltoni, Dandini. All. Graffiedi.

Arbitro: Cisternini di Seregno.

Reti: 3' st Garnero, 9' st Mascanzoni, 45' st rig. D'Agostino.

Note: espulso al 45' st Cavini. Ammoniti Giovane.



Peso:22%

Ladro seriale di nuovo in manette

Sorpreso a rubare al supermercato

Terzo arresto in quattro giorni

Fermato dai carabinieri mentre cercava di fuggire con il bottino dall'esercizio commerciale
È stato catturato venerdì a Cento, sabato a Ferrara e lunedì ancora nella città del Guercino

FERRARA

Non c'è due senza tre. È proprio il caso di dirlo per il 23enne arrestato lunedì dai carabinieri per un furto in un supermercato. Si tratta infatti dello stesso giovane catturato venerdì notte dopo un colpo in un negozio di Cento e, di nuovo, sabato mattina per una rapina in un supermercato della città, commessa subito dopo essere stato rilasciato dal tribunale che lo aveva giudicato per il primo episodio. L'ultimo episodio della serie risale a lunedì mattina, quando tra le corsie di un supermercato di Cento lo stesso 23enne è stato notato aggirarsi con fare sospetto. Tale atteggiamento non è sfuggito a un addetto alla vigilanza che, senza perderlo mai di vista, ha avvertito il 112. Sul posto sono quindi arrivate le pattuglie che, una volta raggiunto il parcheggio del centro commerciale,

hanno notato il giovane uscire dal retro del magazzino, inseguito da un addetto alla sicurezza.

I militari lo hanno bloccato dopo un breve inseguimento, recuperando la refurtiva che nel frattempo il ragazzo aveva gettato per rendersi la fuga più agevole. Il bottino era composto da generi alimentari per un valore di 300 euro. Ma non era tutto. Alla perquisizione il 23enne è stato trovato in possesso di una smerigliatrice e di una levigatrice, attrezzi di cui non ha saputo giustificare il possesso. Svolti ulteriori accertamenti sull'identità del ragazzo è emerso essere destinatario del provvedimento di divieto di ritorno nel Comune di Cento (emesso nel novembre dello scorso anno della questura), perché ritenuto soggetto socialmente pericoloso. Lo straniero è stato dunque arrestato per tentato furto, ricettazione e per la violazione del foglio di via obbligatorio e trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida. Nella

matinata di ieri, il tribunale ha convalidato l'arresto è disposto l'obbligo alla caserma carabinieri di Pieve di Cento, rinviando l'udienza al 28 ottobre prossimo per entrare nel vivo del processo.

Il 23enne, come anticipato, non è nuovo a questo tipo di vicende, in quanto già arrestato venerdì dai carabinieri di Cento perché sorpreso dopo un furto in un negozio di abbigliamento. Non contento, il giovane è stato nuovamente arrestato, questa volta sabato mattina dagli uomini della questura, poco dopo essere uscito dal tribunale e aver patteggiato la pena per il furto commesso il giorno prima nella città del Guercino. Le accuse mosse dalla polizia erano di rapina impropria (poi in aula riqualificata in furto) in quanto, dopo aver rubato generi alimentari da un supermercato di viale Cavour, ha minacciato il responsabile dell'esercizio che aveva tentato di fermarlo.



Una pattuglia dei carabinieri



Peso: 38%

Studente muore a diciassette anni Il dolore tra i banchi del Classico

CENTO

Un dolore muto, che attraversa i corridoi, si posa sui banchi e stringe i cuori. È quello che da giorni si respira al Liceo Classico di Cento, dopo la tragica scomparsa di uno studente di appena 17 anni, residente a Mascarino di Castello d'Argile. Un malore improvviso, fulmineo, che non ha lasciato scampo, spegnendo una giovane vita nel pieno del suo cammino e del suo studio. Luca, così si chiamava il giovane, si è spento nella sera di giovedì ed era uno studente del quarto anno del Liceo Classico di Cento, un ragazzo come tanti, con gli occhi rivolti al futuro, i libri sotto braccio e una rete di amicizie costruita giorno dopo giorno tra le mura della scuola. E proprio lì, dove ogni mattina entrava con passo

deciso, oggi resta un silenzio assordante. Lunedì mattina tutta la scuola si è fermata. Un minuto di silenzio. Sessanta secondi di commozione profonda, di incredulità, di vicinanza. Nessuna parola avrebbe potuto spiegare, nessun gesto avrebbe potuto colmare quel vuoto. Oggi pomeriggio ci si ferma nuovamente, con una veglia nella scuola, riservata agli studenti. Un momento intimo, voluto per condividere il peso del lutto e farlo diventare memoria e vicinanza. Perché a 17 anni non si dovrebbe morire. La preside, i docenti e tutta la scuola fanno sapere che si stringono in questo momento di sofferenza in memoria di questo ragazzo descritto come «entusiasta e pieno di iniziative, non semplice spettatore della vita ma che si impegnava in ogni cosa». Dolore anche nelle parole del sindaco di Castello d'Argile. «Un improvviso malore ha prematuramente rapito all'af-

fetto dei suoi cari Luca, il giovanissimo mascarinese di soli 17 anni – erano state le parole di Alessandro Erriquez – nonostante l'instancabile impegno del personale sanitario accorso, che ringrazio anche per l'umanità dimostrata, Luca non ce l'ha fatta. Ora non ci resta che stringerci forte alla mamma, al papà, al fratello, ai parenti».

I. g.

DOLORE

Oggi pomeriggio ci si ferma nuovamente, con una veglia nella scuola, riservata ai compagni di scuola e al personale



Peso: 28%

Calcio Serie D: ai trentaduesimi i ragazzi di Potepan recuperano la Correggese, ma la lotteria dei 16 metri premia i padroni di casa

Imolese, beffa di rigore: Coppa Italia già finita

CORREGGESE	5
IMOLESE	3

dopo i calci di rigore (1-1)

Correggese: Narduzzo, Ghizzardì (15' st Ognibene), Panizzi (27' st Ferraresi), Squarzonì, Gualdi, Carini, Truzzi, Puglisi (27' st Errichiello), Cappelluzzo (30' st Pampaloni), Calì, Berni (15' st Arrondini). A disp. Mantini, Incerti, Vezzadini, Papier-nik. All. Domizzi.

Imolese: Cipi, Nistor, Vasconcellos (21' st Serra), De Chiara, Cocchi, Dragoi (33' st Capozzi) Troiano, Macario (30' st Zulu), Ayari, Accursi (13' st Giovannini), Leveh (17' st Rizzi). A disp. Ferretti, Bellucci, Benincasa, Bredic. All. Potepan.

Arbitro: Norci di Arezzo.

Reti: 32' st Errichiello (C), 47' st Nistor (I).

Note: ammoniti Vasconcellos (I), Leveh (I), Troiano (I); serie rigori: Capozzi (I): gol; Arrondini (C): gol; Rizzi (I): gol; Errichiello (C): gol; Troiano (I): sbagliato; Squarzonì (C): gol; Giovannini (I): sbagliato; Ferraresi (C): gol.

Rigori indigesti all'Imolese e ad ottobre è già addio alla coppa. Il secondo round, a distanza di tre giorni dal primo giocato in campionato al Galli, lo porta a casa la Correggese di Domizzi, che stacca il premio vincente nella lotteria più ambita dagli undici metri e si assicura un viaggio al turno suc-

cessivo. Il tutto dopo il pareggio per 1-1 nei regolamentari, tra undici sperimentali e volti nuovi, ma la stessa voglia di vincere.

Rossoblù infarciti di giovani e giovanissimi, alcuni all'esordio assoluto, tra questi Cipi, piazzato tra i pali da Potepan nel suo 3421, dove in difesa riappare dopo mesi, causa infortunio, il brasiliano Vasconcellos, in mezzo invece fiducia a Macario e, sulla sinistra, al classe 2008 Ayari. Se al Galli domenica a partire meglio era stata l'Imolese, al Borelli è la Correggese a essere più propositiva. Dopo il tentativo innocuo di Calì, al minuto 17, la Potepan-band comincia però a prendere le misure e, attorno alla mezz'ora, si accende: prima, con una conclusione di Troiano murata dalla difesa reggiana, poi con un tiro al veleno di Accursi, ben disinnescato da Narduzzo.

Passi avanti, enormi, rispetto allo 0-0 di quattro giorni fa, vengono fatti anche nella ripresa, dove Calì flerta subito col gol, fermato con una prodezza da Cipi, dall'altra parte risponde Dragoi, con un rasoterra che va a centimetri dal palo. Si gioca e ci si diverte, ma si spreca anche, come Squarzonì al

60', incapace di far male da ottima posizione. Poi, al 77', ecco i primi benefici portati dai subentranti. A rispondere all'appello è l'ex Sasso Marconi Errichiello che, da posizione defilata, fulmina l'incolpevole Cipi con un destro a giro imprevedibile. Sembra finita lì e invece l'Imolese ha ancora qualche cartuccia da sparare, nel forcing finale infatti, sugli sviluppi di un corner, la traiettoria al bacio di Capozzi pesca la testa di Nistor, che sventa e insacca l'1-1, segnando il suo primo gol tra i grandi.

Tre fischi e subito ai rigori. Capozzi, Rizzi e Giovannini non tremano, Troiano e Giovannini sì, la Correggese invece non sbaglia nulla: 4-2 ai penalty e tanti saluti alla giovane, tenace e volenterosa, truppa di Potepan. Imolese out, ma a testa alta.

Domenica a Castelmaggiore sarà di nuovo tempo di campionato, in casa del Progresso, anch'esso eliminato ieri dalla coppa a Piacenza.

Giovanni Poggi



Peso: 26%

Il nuovo mondo del lavoro, il punto di Up e Adhr Group **Esperienza e qualifica, per i giovani è complicato**

«Guardiamo con attenzione alla Conferenza economica del 23 e 24 ottobre perché servirà per delineare le linee guida del futuro del mondo del lavoro per questo territorio». Esordisce così Riccardo Trevisanato, direttore generale di Up-Lavoro, agenzia con sede a Medicina e main sponsor dell'Andrea Costa Imola. Scendendo nel concreto, secondo Trevisanato il problema principale «è la mancanza di figure con qualifica professionale. E per trovare personale diventa necessario guardare lontano». Un aspetto che costringe Up a rivolgersi anche all'estero per dare una risposta ai profili richiesti.

Persone e aziende hanno priorità e difficoltà diverse

D'altra parte, in un mercato del lavoro in mutamento anche chi lo cerca ha aspettative diverse dal passato. «Oggi accanto a durata del contratto e stipendio, la priorità delle persone è la crescita professionale» precisa la *district manager* Sara Straface di Adhr Group, realtà di Castel Maggiore che ha appena inaugurato a Ozzano la ventesima filiale in regione. «Questo mette in difficoltà molte aziende - continua Straface - che, in questa fase, propongono contratti brevi o senza garanzie per il futuro».

Nel nostro territorio richieste

per logistica e meccanica

Dietro c'è la complessità di programmare nell'attuale panorama di instabilità internazionale e non solo. «Ci sono realtà produttive, da quelle meccaniche a quelle alimentari, che vorrebbero operai qualificati oppure persone con voglia di mettersi in gioco e disposte a restare». Il campo d'azione di Up-Lavoro per l'80% è legato alla logistica, che nel nostro territorio arriva quasi alla totalità della domanda. «Cerchiamo magazzinieri, carrellisti, responsabili e tutte le mansioni della filiera». La restante parte? «Sul territorio nazionale cercano nel turismo, commercio, infermieristica e metalmeccanica».

«Junior» spaventa, le imprese cercano la fascia 30-40 anni

Ma quali sono le principali fasce d'età ricercate dal mercato del lavoro? Giovani, ma non giovanissimi, con una qualifica ma anche esperienza e idee chiare. La fascia più gettonata da Adhr è quella che va dai 30 ai 40 anni, «persone che già sanno come lavorare e cosa vogliono dal proprio futuro. Ma il mercato offre poco, perché chi risponde a questo identikit spesso è impegnato o non intenzionato a cambiare. Invece l'incertezza, propria di un junior, spaventa le aziende».

Si abbassa ma solo di poco, 25-35 anni, l'età di chi bussa

da Up-Lavoro, e sembrano avere anche una nuova consapevolezza: «Arrivano già sapendo quali percorsi formativi possono seguire per crescere, mentre in passato toccava a noi illustrare le varie strade da prendere».

Poca ambizione o arrabbiati, i giovani nella centrifuga

Alla fine, a fare le spese di questa centrifuga dove l'incastro tra chi cerca e chi offre lavoro è molto complicato, sono i giovani. Che non sarebbero esenti da colpe, in particolare sulla motivazione. «Noto che non hanno più quella voglia di crescere, l'ambizione di una volta - sentenzia Trevisanato -». Spesso sono più gli stranieri che hanno «fame».

Straface è di diverso avviso: «Alcuni non sono abituati a prendersi delle responsabilità, che per le aziende è sinonimo di scarsa affidabilità. Altri sono stanchi o arrabbiati perché hanno avuto brutte esperienze col mondo del lavoro per proposte indecenti delle aziende sui contratti o in termini economici».

Tomaso Palli

© riproduzione riservata

Foto Freepik



Peso: 40%



Peso:40%

Sarti indossa la giacca ma manca un bottone

Una ventata di freschezza giovanile sta travolgendo l'Imolese. Succede grazie a Riccardo Sarti, che insieme ai tanti amici e amiche lo accompagnano sta prendendo gradualmente possesso del sodalizio rossoblù. Non ha ancora acquisito il 70% delle quote ora in mano a Di Benedetto, ma si sta muovendo come se già indossasse la giacca da presidente. A questo punto la buona riuscita dell'operazione appare scontata.

**DiBe saluta e Savini resta:
«Speriamo di chiudere
la trattativa entro giovedì»**

«Siamo molto vicini a chiudere una trattativa che si è dilungata anche troppo a causa di dettagli ancora da definire - ha dichiarato Sarti -. Io pensavo di risolvere la questione già la settimana scorsa. Spero che questa sia quella buona e conto che entro giovedì 9 ottobre possa verificarsi il passaggio delle quote».

Quando Sarti parla di dettagli o bottoni mancanti, si riferisce anche al fatto che in questa fase deve capire bene come procedere una volta che avrà rilevato le quote di maggioranza della società rossoblù. Poi ci sono anche aspetti burocratici legati agli intrecci societari esistenti fra l'attuale presidente Sandro Di Benedetto, il vice Nicola Vocaturo e il direttore generale Ulisse Savini. Una matassa da sciogliere per poi ridefinire il nuovo assetto societario,

che vedrà Savini mantenere il 30% delle quote e anche la doppia carica di direttore generale e sportivo.

Nell'attesa dentro gli uffici di via Salvo d'Acquisto si sta già costruendo il futuro.

**I piani del classe 2006:
riqualificare il Bacchilega
e azzerare i debiti societari**

Con diversi temi sul tavolo: interventi di manutenzione e riqualificazione del Centro Sportivo Bacchilega; come arrivare all'azzeramento dei debiti societari; impostare nuove strategie per migliorare le squadra entro la fine dell'anno solare.

In mezzo a tutto ciò il 19enne imprenditore, forte del business accumulato nell'arco di un solo anno attraverso le criptovalute, è in procinto di diventare il più giovane presidente della storia non solo ultracentenaria dell'Imolese, ma probabilmente del calcio mondiale.

«Ancora un po' di pazienza e poi vi comunicheremo tutti i piani che abbiamo in mente - ha promesso Sarti -. Il nostro è un progetto molto ambizioso, che però richiede tempo e tanto lavoro».

**La sua agenzia spagnola
con la quale compra l'Imolese
e forse un team di Formula 3**

La Diamond Abstract Projet Srl è l'agenzia pubblicitaria che ha sede in Spagna con la quale Sarti, che ne è proprietario, acquisirà le quote dell'Imolese. Con la stessa società medita anche di entrare nel mondo dell'automobilismo

sportivo creando un team di Formula 3.

«Stiamo analizzando anche questa possibilità. Cioè come gestire l'aspetto legato al motorsport valutando i pro e i contro nella eventuale partecipazione al campionato di F3 dell'anno prossimo. Dobbiamo capire come muoverci e in queste ultime settimane è stato complicato trovare il tempo per tutto».

**Un occhio verso il campo:
«Facciamo ancora pochi gol,
a dicembre ci potenzieremo»**

Intanto domenica l'Imolese ha pareggiato (0-0) in casa con la Correggese.

«Dobbiamo assolutamente migliorare la fase offensiva perché segniamo pochi gol - ha commentato Sarti -. Devo anche sottolineare come gli avversari che scendono in campo al Romeo Galli siano sempre molto determinanti e combattivi. Speriamo di tornare a sbloccarci come era già capitato nella penultima partita in casa col Pro Palazzolo. Nel mercato di dicembre contiamo di riuscire a potenziare l'organico in generale e non solo l'attacco».

Angelo Dal Pozzo

© riproduzione riservata

Darrel Agbugui nella sfida contro la Correggese (foto Isolapress)



Peso: 56%

Non poteva che finire pari (0-0) fra Imolese e Correggese, ovvero le due squadre che dopo sei giornate hanno portato a casa il maggior numero di pareggi. Il problema per i rossoblù di mister Potepan resta il gol: 3 soli realizzati fin qui.

A nulla è servito l'immediato inserimento in squadra dell'ultimo attaccante arrivato, l'ex Matteo Rizzi. Certamente positivo il suo debutto, ma solo per quel che riguarda impegno e partecipazione alla manovra. Mercoledì 8 ottobre intanto l'Imolese ha rigiocato contro la Correggese in Coppa Italia. Domenica 12 ottobre invece farà visita al Progresso, penultimo in classifica. Si giocherà allo stadio di Castel Maggiore con inizio alle ore 15.

a.d.p.

© riproduzione riservata

Imolese - Correggese 0-0

Imolese (3-4-2-1): Salgado; Bellucci, Ricci, Elefante; Barnabà, Lisi, Manzoni, Agbugui (37' s.t. Riccardi); Manes (31' s.t. Capozzi), Mattiolo (43' s.t. Accursi); Rizzi (25' s.t. Leveh). All. Potepan.

Correggese (4-3-2-1): Mantini; Ghizzardi, Giorgini, Ferraresi, Errichello; Ognibene (37' s.t. Truzzi), Gallo, Squarzone; Pampoloni (12' s.t. Panizzi), Siligardi (12' s.t. Cappelluzzo); Arrondini (30' s.t. Cali). All. Domizzi.

Arbitro: Bogo di Oristano.

Ammoniti: Agbugui, Elefante e Bellucci (I); Ferraresi, Galli e Arrondini (C).

Note: giornata fredda e a tratti piovosa; terreno scivoloso; spettatori 200 circa.



Peso:56%

L'assessore regionale e il direttore generale Bordon hanno incontrato i responsabili di Asl e ospedali

Nicolò ai manager della sanità «La riforma si deve fare subito»

IL VERTICE

Guido Filippi / GENOVA

«Questa riforma si deve fare e la faremo. Il presidente la vuole, noi dobbiamo andare avanti e non possiamo perdere tempo. Il primo gennaio, se ce la facciamo». Non è del tutto convinto ma deve rispettare gli ordini di scuderia l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò che, ieri pomeriggio, ha incontrato, al quinto piano della Regione, assieme al direttore generale del dipartimento Paolo Bordon, i manager e i loro staff (direttori sanitari e amministrativi) delle cinque Asl e dei tre ospedali. A parte qualche eccezione da Imperia e dalla Spezia non ci sono state critiche, ma qualche perplessità sulla tempistica.

Un'ora e mezza per spiegare la riforma della sanità ligure voluta e annunciata, due settimane fa dal presidente Marco Bucci: prevede un'unica azienda regionale e le cin-

que Asl diventeranno aree sanitarie locali guidate da un direttore che farà riferimento a un supermanager. Prevista anche un'azienda ospedaliera genovese composta dal San Martino, dal Galliera e dal Villa Scassi. Resta fuori dai giochi e dall'accorpamento il Gaslini che manterrà l'autonomia.

«Andare avanti così non si può - commenta Nicolò - Non ce lo possiamo più permettere e non solo per un problema di costi. Se ne rendono conto anche i direttori generali delle aziende: è chiaro che ci sarà una fase transitoria che ci consentirà di organizzare il personale, definire i processi di gestione e unificare tutti i flussi: è una rivoluzione di un sistema che si può pretendere di fare in qualche settimana». Pausa. «Non possiamo sbagliare, per il presidente è una priorità».

Ieri è stata indicata una data, il primo gennaio 2026, ma, come sottolinea Nicolò «il nodo sono i tempi: è una riforma epocale che non si può fare dall'oggi al domani. Dobbiamo fare il possibile per rispettare la data che, però, è vicina. Se non ci riusciremo non faremo drammi e comunque molto dipende dalle resistenze della maggioranza e dell'opposizione. Il presiden-

te è stato chiaro sul progetto di riorganizzazione ma vuole che si condivida il più possibile, soprattutto con i sindacati: il loro contributo sarà fondamentale».

Il primo obiettivo è la creazione di due aziende, una territoriale composta dalle cinque Asl più Liguria Salute e una con i tre grandi ospedali genovesi: prevista la nomina di un gruppo di commissari straordinari anche perché a fine dicembre scadono i contratti di tre manager, Luigi Bottaro (Asl 3 genovese), Paolo Petralia (Asl 4 Chiavarese) e Paolo Cavagnaro (Asl 5 spezzina). «I tre ospedali manterranno la loro autonomia - e comunque molti aspetti non sono ancora definiti».

Bordon ha mostrato ai direttori alcune slide, ha ricordato che la bozza della legge di riforma non è ancora pronta e che sono graditi suggerimenti da parte del territorio, ma ha ribadito che «per cambiare l'assetto serve tempo».

Inizia così un percorso che porterà alla nascita dell'azienda unica. La legge di riforma (ancora sotto forma di bozza) dovrà, per prima cosa, superare l'esame delle Conferenze dei Comuni liguri (suddivisi per provincia), quindi dovrà affrontare un doppio percorso, nelle commissioni regionali e nell'aula

del Consiglio, ma in parallelo dovrà essere presentata al ministero della Salute che dovrà dare il via libera. Solo in quel momento potrà essere approvata dalla giunta Bucci ed entrare in vigore.

Il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica, Gabriele Bertocchi non è contrario alla riforma, ma ripete che «non bisogna avere fretta e una trasformazione epocale come questa prevede tantissimi passaggi e tempi lunghi. Non si possono ripetere gli errori di Alisa che è stata trasformata in Liguria Salute, ma non c'è un'organizzazione. Non sono mai contrario ai cambiamenti, ma prima di dare un giudizio, voglio leggere con attenzione la bozza di legge». —



Peso: 33%

“



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Il presidente Bucci
ha fretta e non c'è
tempo da perdere:
vogliamo partire
il primo gennaio
se ce la facciamo



Peso:33%